Comunicazione ambientale

Mira a riorientare i comportamenti dei cittadini verso azioni che favoriscano uno sviluppo sostenibile

Istituzioni pubbliche, imprese e mass media impegnati a diffondere una corretta informazione ambientale

Dagli anni '60 sensibilità al problema

Scopo: dialogo costante e costruttivo

Anni '70, emerge la consapevolezza
che le risorse naturali vanno tutelate
Conferenza di Stoccolma 1972:
educazione ambientale per diffondere
senso di responsabilità
“per la protezione e il miglioramento
dell’ambiente”

In Italia si agisce in seguito
a una situazione di crisi.

Direttiva Seveso (1982)

dopo il disastro Icmesa del '76:
censimento degli stabilimenti a rischio
definizione dei piani di emergenza
controllo sull'urbanizzazione dei siti
obbligo per le imprese di comunicare
i rischi e predisporre campagne info

Necessità di salvaguardare salute e ambiente anche attraverso adeguate strategie comunicative e appropriate campagne di informazione orientate secondo principi di responsabilità, verità, trasparenza

Dagli anni '80 intensificazione
delle attività di comunicazione
in funzione anche della preservazione
delle risorse naturali,
con particolare riguardo alla loro
non infinita disponibilità.

Lotta agli sprechi
inviti al consumo responsabile

Ambiti sensibili:
energia, rifiuti, gestione del territorio,
biodiversità

Attori della comunicazione:
Ministeri, Regioni, Province, Parchi,
Aree marine, Comunità montane
Dal 2000 la legge 150 estende
e formalizza l'impegno
a tutte le Pubbliche amministrazioni

Molte imprese adottano sistemi di controllo volti alla valutazione e al miglioramento delle prestazioni e alla riduzione dell'impatto, secondo procedure di certificazione (Emas)

Contabilità e bilancio ambientale sono strumenti di monitoraggio e rendicontazione pubblica che recepiscono il dovere della trasparenza

Rischio che l'inflazionarsi
dei messaggi si traduca in un rumore
di fondo indecifrabile.

Rischio di strumentalizzazioni
e superficialità: comunicazioni
finalizzate alla promozione di
interessi di parte o non adeguatamente
supportati da elementi scientifici
Pericolo di allarmismi ingiustificati

Qualsiasi intervento determini
un impatto sull'ambiente
deve essere comunicato e partecipato
alle comunità
che ne sono direttamente coinvolte
Nessun opera può essere realizzata
senza il coinvolgimento della popolazione
[Manifesto della comunicazione pubblica
in campo ambientale, 2007]

La richiesta di partecipazione attiva dei cittadini alla gestione delle risorse ambientali e al controllo sugli insediamenti produttivi e i comportamenti che possono recare danno all'ambiente viene espressa con forza al Summit della Terra di Rio de Janeiro nel 1992 alla presenza dei principali capi di Stato

Agenda 21 esplicita le priorità ambientali per il ventunesimo secolo, sollecita l'impegno dei governi e delle comunità locali per una puntuale attività di informazione e un costante coinvolgimento dei cittadini e auspica una loro sistematica consultazione anche attraverso la condivisione dei programmi di lavori

Il protocollo di Kyoto (1997)
siglato con l'impegno di contrastare
il riscaldamento globale del pianeta
impone la riduzione
delle emissioni di gas serra
e incentiva l'uso di impianti
per la produzione di energia pulita
al fine della salvaguardia
del nostro habitat e della nostra salute